Anno 62 — Martedì 10 Maggio 1927 - Anno V — N. 109

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il bruto bestiale trucidatore di bambine
assicurato alla Giustizia punitrice
Se ne reclama la fucilazione

ROMA, 9.

La «Stefani» comunica:

Le incessanti febbrili indagini per la scoperta dell'autore degli assassini di Armanda Leonardi e di altre bambine, condotte silenziosamente ma tenacemente sotto la personale direzione del Questore di Roma, sono state coronate da pieno successo. Dopo una lunga serie di appostamenti ed osservazioni, l'assassino, raggiunto da un cumulo di elementi di prova che appaiono irrefragabili, è stato identificato ed arrestato.

Egli è il mediatore Gino Gerolimoni, nato il 1° ottobre 1889 a Roma, dove ha vari appartamenti. Precedentemente ha dimorato nei distretti di Borgo e di Ponte, vale a dire nella zona dei delitti. Vero tipo di degenerato, si è potuto accertare, durante il periodo in cui è stato sottoposto a pedinamento, che ha una abilità davvero eccezionale nell'eclissarsi dopo tentativi di adescamento, ricorrendo anche a travestimenti, come risulta da numerose fotografie trovate in uno dei suoi appartamenti.

Procedutosi al suo arresto, l'assassino, sottoposto a stringente interrogatorio, ha mostrato il più ributtante cinismo, negando sempre e rivelando quella audacia e quella scaltrezza che aveva già dimostrato nei suoi orribili delitti. Ma contro di lui stanno le prove schiaccianti raccolte e, particolarmente, gli atti di ricognizione eseguiti con le numerose persone che lo avevano precedentemente veduto e che lo hanno riconosciuto senza possibilità di equivoco e di inganno.

Finalmente! Dopo tutto il lavoro condotto dalla Questura romana per giungere alla scoperta del bruto che, a vari intervalli di tempo, e precisamente nel giro di tre anni, aveva rapito sei bambine e ne aveva ucciso quattro, l'ultimo delitto: l'uccisione della piccola Armanda Leonardi, rapita nel quartiere di Ponte ed uccisa sull'altura dell'Aventino il 15 marzo, rinnovava nei funzionari la lena e il fervore nelle indagini. Il lavoro compiuto negli ultimi due mesi può dirsi veramente gigantesco e imponente.

La fosca figura del mostro

La storia del bruto, su cui converge ora l'attenzione della folla indignata è fosca. Nato a Roma nel 1889 da padre ignoto e da una donna che attualmente vive a Ginevra, fu portato nella sua prima fanciullezza nell' Italia settentrionale e a tre anni affidato ad una lavandaia, tale Torti. A 5 anni fu ricoverato in un istituto di beneficenza di Milano. A Roma il Girolimoni non tornò che quando ebbe 15 anni. Egli fu affidato alla colonia agricola di San Giuseppe a Montemare. Quivi egli fece per un certo tempo il contadino e poi divenne fornaciaio, frequentando gli ambienti operai suburbani pur mantenendosi sempre un solitario stravagante. Scoppiata la guerra egli fu chiamato sotto le armi in qualità di bersagliere ciclista. Quando fu congedato, invece di tornare al lavoro manuale si mise a fare il mediatore di cause, procurando agli operai infortunati gli avvocati e a questi i clienti. Tale professione gli rendeva più di 3000 lire al mese, somma che gli permetteva l'uso delle due abitazioni e della piccola automobile.

Il Girolimoni è alto esattamente metri 1,73, ha il volto sbarbato ed è un po' calvo. I suoi occhi, come già si è detto, sono stranissimi, di taglio quasi mongolico, lo sguardo è obliquo, falso, sfuggente.

In tutti gli altri dati somatici si ritrova il tipo classico del delinquente.

Siamo informati che l'assassino delle quattro disgraziate bambine sarà sottoposto al giudizio del Tribunale speciale.

Il settimo tentativo di ratto mentre era pedinato dalla polizia

Ma nonostante il riserbo dell' individuo, i funzionari non tardarono ad individuarne il domicilio. Era una stanza in subaffitto, con ingresso libero, in uno stabile di via Boezio, nel quartiere dei Prati, dove però l'uomo non dormiva che raramente, poichè aveva una seconda dimora, in via del Teatro Valle. Ma anche colà egli non si recava sempre, perchè molte notti lo strano individuo le trascorreva in albergo. Tutto ciò denotava che l'uomo voleva con ogni mezzo, far perdere le sue traccie, e che riteneva utile avere due dimore nelle quali poteva eventualmente cambiare vestito e connotati.

Mentre l'uomo sospetto veniva continuamente pedinato con grande abilità e con la maggiore prudenza, un giorno egli veniva sorpreso in un atteggiamento strano in una strada dei Prati di Castello. In via Tibullo, dimora la famiglia dell' ing. Pacciarini, il quale ha al suo servizio una giovanissima domestica, Olga Nartichioni, che pur avendo 12 anni, ne mostra appena 8, essendo di bassa statura e di gracile aspetto. Il mediatore dunque, dopo aver più volte gironzolato attorno alla casa, guardando attraverso le finestre la fanciulla, in uno degli ultimi giorni di aprile, fermatosi con la propria automobile sotto la dimora dell' ingegnere, riusciva con gesti ed allettamenti ad avvicinare la giovinetta che usciva per fare alcune compere. L'automobilista enigmatico, ignaro che a breve distanza sostavano altre due macchine da cui numerosi poliziotti lo osservavano, cercava con ogni mezzo di costringere la fanciulla a salire sul veicolo. Un settimo ratto egli voleva portare a compimento.

I funzionari attendevano con ansia lo svolgersi della vicenda, che sarebbe culminata con la cattura dell'uomo in flagrante reato, ma la fanciulla ad una svolta, mentre lo strano individuo era giunto a farla salire sull' automobile, riusciva a divincolarsi e a fuggire, mentre il mediatore si allontanava con la sua macchina.

Nei giorni successivi si perdevano per un momento le traccie dell' indiziato che, secondo la sua abitudine, dopo il tentativo di rapimento, doveva essersi allontanato da Roma. Ma, trascorso qualche giorno, e precisamente il primo maggio, ecco il mediatore ricomparire improvvisamente nel quartiere di Borgo. Per evitare che l'uomo misterioso potesse nuovamente allontanarsi, occorreva procedere senza indugio all'arresto.

Come avvenne l'arresto

Così la faccenda precipitava verso il suo drammatico epilogo: la cattura dell' individuo, per tanto tempo sorvegliato e studiato, è avvenuta precisamente il 2 maggio ultimo scorso.

Il contegno del mediatore, durante le ultime notti, ha dimostrato che egli nulla sospettava della rete che si andava stringendo attorno a lui, tanto che il colpo di scena verificatosi verso le 10 del mattino, è stato completamente inatteso. Il Gerolimoni è stato arrestato nel momento in cui usciva dallo studio di un noto avvocato in via Fratta, presso il quale egli si era recato per ragioni di mestiere. Allorchè il mediatore sentì posarsi una mano sulle spalle, mentre alcune persone lo invitavano a seguirlo al Commissariato di Borgo, diventava pallidissimo. Nella stanza del Commissario della sezione di Borgo, Cesario, il mediatore continuava ad essere dominato da un tale panico da non essere capace di declinare neppure le proprie generalità. Poi fu rinchiuso in camera di sicurezza.

Drammatici confronti e perquisizioni infruttuose

Sull' identificazione del sadico assassino delle bambine a Roma, si hanno i seguenti particolari:

Appena il Massaccessi e il figlio furono davanti al Girolimoni diedero entrambi in un grido simultaneo ed esclamarono:

— E' lui, lo riconosco!

— Ne siete ben certi? — ha chiesto il Questore.

— Non ci sono dubbi.

Anche il garzone fece la stessa affermazione e lo stesso risultato diede il confronto con l'Assunta Borgnetti.

Ed ecco davanti all'uomo la piccola Anna Del Signore. La bimba, non appena vide l' individuo, esclamò:

— E' lui! E' l'uomo che voleva portarmi via!

E' da notarsi che in tre anni l'Assunta era stata posta a confronto con un centinaio di fermati e sempre aveva dichiarato di non riconoscere in essi colui che aveva tentato di rapirla. Solo l'altro ieri, senza la minima esitazione, essa disse:

— Lo riconosco. E' lui.

E poichè l'arrestato tentava di negare, la bimba aggiunse:

— Sei proprio tu! Ti sei avvicinato e mi hai chiesto dove era il babbo, e se mi piaceva il cinematografo.

Dopo due ore di estenuanti interrogazioni e confronti, l'arrestato fu inviato all'ufficio di polizia scientifica per i rilievi opportuni e quindi tradotto a Regina Coeli.

L' interrogatorio ed i confronti continuarono nel pomeriggio di ieri e per tutta la giornata di ieri.

Subito dopo l'arresto i funzionari hanno perquisito le due abitazioni dell'assassino: in quella di via del Teatro Valle sono stati trovati 11 vestiti, dei quali 4 non sono completi, mancando dei pantaloni; vuol dire che il Girolimoni si era liberato di quella parte di abiti indossati durante i quattro delitti e che era rimasta imbrattata di sangue. E' stato trovato anche il cappello marrone riconosciuto dall'oste. In un armadio sono state rinvenute quantità considerevoli di fotografie. Molte di esse sono fotografie di bambine e ben 35 del Girolimoni. L'assassino si è fatto fotografare in diverse pose e con abiti e truccature differenti, ciò che dimostra la sua tendenza alla simulazione. Sono stati inoltre trovati diversi fazzoletti segnati dalla cifra «G». Ora, come si ricorderà, sul prato, alle falde di Monte Mario, ove fu trovato il cadavere di una delle bambine, era stato raccolto un fazzoletto tutto lacero e insanguinato che aveva una cifra simile. Il piccolo pezzo di stoffa è stato confrontato con i fazzoletti trovati all'atto della perquisizione ed esso è risultato eguale agli altri.

Soddisfazione generale per la cattura del bruto

L'on. Mussolini è stato informato dal Direttore generale della Pubblica Sicurezza gr. uff. Bocchini, della riuscita del l' importante servizio compiuto dalla polizia di Roma.

Il Capo del Governo si è congratulato molto per la riuscita dell'operazione.

La notizia, sparsasi ieri sera per la città ha dato luogo a numerose manifestazioni. Una folla di cittadini ha sostato davanti al Commissariato di Borgo, chiedendo ansiosamente particolari e in qualche punto del quartiere si sono avute vere manifestazioni di gioia.

La notizia dell'arresto del bruto è stata comunicata anche in Vaticano e il Pontefice ha avuto parole di vivo elogio per l'opera compiuta dalla polizia.

Il sangue innocente reclama la più severa delle pene

Il «Piccolo Giornale d' Italia», uscito stamane, reca in prima pagina un titolo su sei colonne che dice: «Il popolo di Roma, unanime, domanda che l'assassino sia fucilato».

Nel suo commento il giornale scrive che l' intera cittadinanza romana domanda vendetta ed aggiunge:

«Il mostro infame non può avere che un castigo: la forca o la fucilazione. La legge sulla pena capitale non prevede una punizione sommaria per questo genere di delitti, ma il sentimento di tutto il popolo di Roma, anzi di tutta l' Italia, violentemente offeso da questa contaminazione del bruto silenzioso, domanda che ne sia fatta giustizia sommaria per lavare, con la sua morte, la macchia che egli ha lasciato sull'onesta vita del popolo lavoratore di Roma. Si può credere che l'assassino sia un malato psichico, un irresponsabile, ma non per questo merita più pietà. Quattro bambine egli ha ucciso. Questo sangue di innocenti grida vendetta, e la vendetta non potrà essere che la morte del bruto immondo, il quale deve inesorabilmente scomparire».

Il diario degli esami nelle Scuole medie

ROMA, 9.

E' stata pubblicata l'ordinanza per gli esami nelle Scuole medie la quale stabilisce fra l'altro il diario degli esami di Stato per le sessioni festiva ed autunnale. La sessione estiva avrà principio mercoledì 22 giugno la sessione autunnale lunedì 26 settembre. Le lezioni degli Istituti di secondo grado e della ultima classe dell' ultimo grado termineranno l' 11 giugno. Nelle città di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Salerno, Roma, Torino, Trieste e Venezia, tale termine è anticipato al 4 giugno. Nelle altre classi le lezioni termineranno il giorno 15 giugno; e per le città sopra indicate tale termine è anticipato all' 11. Tutti gli esami interni dovranno essere terminati per il 20 giugno. In conseguenza della riforma del calendario scolastico il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ad esami di maturità e abilitazione scade il 15 corrente.

L'ordinanza avverte che a partire dal corrente anno i programmi vigenti hanno piena ed integrale applicazione per tutti i candidati compresi i ripetenti.

Con provvedimento in corso è stato poi disposto che l'esame di applicazione tecnica (al quale saranno ammissibili i promossi o dichiarati idonei alla terza classe dell' Istituto tecnico superiore) comprende il programma delle sole materie che si studiano nel secondo biennio. Il diario delle prove scritte dell'esame di stato per la sessione estiva è il seguente:

Mercoledì 22 giugno versione dal latino per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale; computisteria per l'abilitazione in ragioneria, ed estimo per l'abilitazione in agrimensura.

Giovedì 23: versione in latino per la maturità e l'abilitazione magistrale, lingua straniera per la ragioneria e topografia per l'agrimensura.

Venerdì 24: italiano per la maturità e per l'abilitazione magistrale, diritto o economia per la ragioneria, costruzioni per l'agrimensura.

Lunedì 27: versione dal greco per la maturità classica, matematica per la maturità scientifica e per l'abilitazione magistrale.

Martedì 28: disegno per la maturità scientifica.

Mercoledì 29: lingua straniera per la maturità scientifica.

Il Decreto che regola le vendite e gli affitti delle abitazioni

Conciliazioni di vertenze

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Legge del Ministro della Giustizia in data 8 maggio 1927:

Il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la Giustizia e gli Affari di Culto decreta:

Le istruzioni per l'applicazione di R. D. 21 aprile 1927 n. 545 e 6 maggio 1927 n. 650 sono le seguenti:

1. — Le domande per la conciliazione di vertenze presentate alle Commissioni istituite dal Prefetto ai sensi dell'art. 1 del R. D. L. 21 aprile 1927 n. 545 devono essere redatte per iscritto. Di esse viene presa nota in apposito registro quindi di ufficio le parti sono invitate a comparire davanti le Commissioni di conciliazione nel giorno ed ora indicati dal presidente della Commissione. Le parti possono presentarsi personalmente o farsi rappresentare con semplice mandato in calce all'invito di comparizione loro notificato. Il mandato importa autorizzazione ad accettare la conciliazione. La Commissione, udite le parti, interpone i propri uffici per una equa conciliazione. Essa può chiedere le informazioni che ritiene utili, e qualora la parte a cui sono chieste, le [illegible], nel verbale deve precisamente essere indicato il tenore delle informazioni richieste e le ragioni addotte dalla parte per non fornire.

2. — Qualora la conciliazione riesca, nel verbale, oltre a tutti i dati e gli elementi idonei a precisare i termini della vertenza, deve essere obbiettivamente riassunto il contenuto delle proposte di conciliazione avanzate dall'una o dalla altra parte o formulate dalla Commissione.

Se nel giorno stabilito una delle parti non si presenta senza giustificare la sua assenza, la Commissione raccoglie le dichiarazioni della parte comparsa e dà atto dell'assenza dell'altra, che si considera avere rifiutato di procedere a conciliazione.

Nel caso di subaffitto, la eventuale conciliazione della vertenza tra il proprietario e l'inquilino e il subinquilino non può comunque pregiudicare i rapporti tra il locatore e il suo diretto conduttore, e in ogni caso, la sua efficacia è intesa sempre subordinata alla locazione principale. Se la domanda di conciliazione sia presentata dopo che il pretore abbia già provveduto a fissare la data dello sfratto, la presentazione della domanda stessa non sospende il provvedimento del pretore, e lo sfratto deve essere eseguito alla data stabilita, se nel frattempo non intervenga conciliazione.

Nel caso, tuttavia, in cui sia richiesta al pretore un'ulteriore proroga dello sfratto e il richiedente esibisca il verbale redatto dalla Commissione, il pretore potrà tenerne conto, qualora ravvisi che ricorra uno dei casi eccezionali cui la casa può essere accordata, ovvero risulti verificarsi l'impotenza contemplata dal R. D. 6 maggio 1927 n. 650.

3. — Nessun diritto o tassa può essere riscosso dalle parti per la procedura di conciliazione. Le commissioni di conciliazione sono tenute a rilasciare, a richiesta delle parti, previo rimborso delle spese di scritturazione, copia dei verbali di conciliazione, anche se negativi, e certificati attestanti la esistenza, o meno di domande di conciliazione fra determinate persone, specificando altresì eventualmente se la definizione della pratica sia avvenuta.

Sfratti e prezzi

4. — Nel provvedere sulle domande di autorizzazione dello sfratto, all'effetto di graduare la esecuzione a termine del R. D. L. 9 gennaio 1927, N. 2, i Pretori terranno in particolare considerazione il contenuto dei verbali della commissione di conciliazione. Qualora da essi risultino pretese eccessive del locatore, o non giustificate opposizioni da parte di lui ad una equa conciliazione, il Pretore ne terrà conto per procrastinare più a lungo lo sfratto; nel caso opposto gli affretterà l'esecuzione di questo, salvo sempre l'applicazione dell'art. 4 del R. D. L. 6 maggio 1927 N. 650, nella ipotesi ivi contemplata. A tale effetto si considera che il locatore pretenda di ottenere per i locali affittati un prezzo superiore a quello indicato nel medesimo articolo, anche quando, pure non avendo fatto una richiesta di nuovo prezzo, egli non riesca a giustificare pienamente le ragioni per le quali insiste nel richiedere lo sfratto del suo inquilino.

5. — L'aumento di pigione autorizzato dall'ultimo comma dell'art. 3 del R. D. 21 aprile 1927 N. 545 sarà dal Pretore ordinato solo quando il prezzo di affitto corrisposto dall' inquilino risulti notevolmente inferiore a quello medio raggiunto, nello stesso Comune, dalle abitazioni costruite anteriormente al 31 gennaio 1923. Così nel deliberare sulla opportunità e sulla misura dell'aumento come nel procrastinare più o meno a lungo lo sfratto, il Pretore dovrà tenere specialmente in considerazione le condizioni delle persone che appartengono a categorie a reddito fisso, quali precisamente tra esse, i pensionati dello Stato, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e in generale i pubblici impiegati.

6. — Per l'applicazione del precedente N. 5 e dell'art. 4 del R. D. L. N. 6 maggio 1927 N. 650 deve tenersi presente la percentuale media di aumento verificatosi negli affitti delle case di abitazione rispetto nel Comune in confronto del 1914. Per l'accertamento di tale aumento medio i Pretori terranno presenti i dati forniti dai Comuni, che ne predisporranno la raccolta. Nel determinare il prezzo di affitto del 1914, per confrontarlo con quello da corrispondere attualmente, si terrà conto delle trasformazioni, dei miglioramenti apportati alle case posteriormente a tali date. Dopo altre modalità secondarie sugli sfratti, il decreto dice:

Restano fermi e conservano la loro piena efficacia tutti i provvedimenti coi quali il pretore prima dell'entrata in vigore del R. D. L. 21 aprile 1927, N. 545 abbia già fissata la data per l'esecuzione dello sfratto, a quale venga in seguito richiesta una ulteriore proroga a tale sfratto il pretore vi provvede egualmente senza bisogno di esibizione del verbale eventualmente redatto dinanzi la Commissione di conciliazione. Qualora tuttavia tale verbale sia esibito dall' interessato il pretore potrà tenere conto delle risultanze di esso nel determinare se e quale proroga sia da concedere, sempre perchè ravvisi ricorrere uno dei casi eccezionali di cui è menzione nel numero 3. delle istruzioni date con decreto ministeriale 2 marzo 1927.

I premi sui buoni novennali

ROMA, 9.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, ha avuto luogo, per i buoni del Tesoro novennali della quarta serie, l'estrazione dei premi relativi alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 1751858; il premio di lire 50.000 al buono N. 0826951; il premio di lire 10 mila al buono N. 1680965; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N.ri 11197474, 0293808, 1881196 e 1868010.

Notizie brevi

S. M. IL RE ha trattenuto in udienza privata circa un'ora il Sottosegretario all'Aviazione on. Balbo, il quale ha riferito ampiamente sul suo volo di ispezione ai reparti di aviazione dislocati nel Dodecanneso in Cirenaica e Tripolitania.

SIR JOHN PHILIP DUCANE, nuovo Governatore di Malta, ha prestato giuramento alla presenza delle Autorità civili, militari e navali.

S. A. R. IL PRINCIPE di Piemonte ha fatto ritorno a Torino in treno speciale, reduce da Bologna ove, accolto trionfalmente, ha assistito, fra la balda giovinezza d' Italia, alle gare ginniche femminili.

S. E. TURATI ha passato domenica in magnifica rassegna le forze fasciste di Siena, parlando ad una folla entusiasta. Ieri si è recato a Firenze ove pure è stato trionfalmente accolto.

De Pinedo riprende il suo magnifico volo
Il "raid,, francese Parigi New-York

BOSTON, 9.

L'epopea alata di de Pinedo è ripresa. L'eroico aviatore e i suoi compagni sono partiti ieri mattina da Staten Island presso New York a bordo del «Santa Maria» che fu giudicato dopo un acuto esame in piena efficenza e tale da poter compiere addirittura i trecento chilometri fino a Boston a titolo di volo di prova.

Infatti la traversata breve si è svolta nella massima regolarità in un'ora e cinquanta minuti. I motori hanno funzionato alla perfezione.

A Boston una grande folla, tra cui numerose erano le autorità, attendeva lo arrivo dell' idrovolante. De Pinedo e i suoi compagni sono stati festeggiatissimi. Il pilota appariva assai soddisfatto e manifestò il proposito di proseguire per Filadelfia, date le ottime condizioni dell'apparecchio.

Ulteriori notizie recano che il «Santa Maria II», dopo Boston, è sostato oggi brevemente a Filadelfia, quindi volerà in una sola tappa a Charleston nella Carolina del Sud e a New Orleans, risalendo qundi il Mississipi in piena e sostando a Memphis e a Saint Louis. Quindi raggiungerà Chicago sul lago di Mickingam e passando la frontiera canadese farà tappa a Montreal e a Quebec. Da quest'ultima città volerà verso l'estremo sud-est dell' isola di Terranova alla baia di Trepassey, punto di partenza del volo transatlantico di duemilaquattrocento chilometri sino a Hosta nelle Azzorre. In due soli balzi, facendo scalo a Lisbona, sarà infine a Roma.

Un volo planè a Norfolks

BOSTON, 9. (Via Italcable).

Il colonnello de Pinedo stamattina è partito in volo per Filadelfia, ma a causa della forte nebbia è stato obbligato a discendere con un volo planè a Norfolks nel Connecticut.

L'ansiosa attesa in Francia per il volo di Nungesser

PARIGI, 9.

Tutta la Francia è in attesa di notizie sulla grande impresa, che i due aviatori, i quali hanno spiccato il volo ieri mattina dall'aereodromo del Bourget e che come è noto dovrebbero giungere a New York nel pomeriggio di oggi. Si tratta di un volo di 6000 chilometri senza alcuna possibilità di scalo.

La quasi assoluta impossibilità di avere notizie prima dell'arrivo non fa che accrescere l'ansia. L'apparecchio d'argento non ha potuto essere scorto sull' isola di Terranova, poichè su questa imperversava stamane una violenta burrasca di neve. Sull' isola di Terranova l'apparecchio di Nungesser avrebbe dovuto transitare stamane alle 4. Per quanto tutti i piroscafi che solcano l'Atlantico siano stati avvertiti, nessuno di essi fino alle 13 di oggi ha segnalato il passaggio dell'aeroplano, per cui qui a Parigi vi è un'ansia indescrivibile. Un telegramma pervenuto alle 10 dice che l'aviatore francese ha voluto percorrere il primo tratto a grandi zig-zag per evitare le zone di pioggia che avrebbero appesantito l'apparecchio. Se ne deduce pertanto che egli deve avere lottato altrettanto al dissopra dell'Oceano fino al momento in cui avrà potuto sollevarsi ad una tale altezza da non temere più le tempeste. Nessun dubbio sulla perizia di Nungesser che è uno dei più popolari aviatori francesi, e che ha al suo attivo 45 apparecchi tedeschi abbattuti durante la guerra. Ma ciò non impedisce che il timore per la sua sorte sia grande.

Per resistere al lungo sforzo, tanto Nungesser quanto il suo compagno ieri mattina si sono sottoposti ad una forte iniezione di caffeina. In caso di disgrazia l'apparecchio d'argento potrebbe galleggiare a lungo. Gli aviatori però dovrebbero sbarazzarsi delle ali e della benzina e usufruire del loro apparecchio come un semplice battello; correrebbero però il rischio di perire abbandonati alla deriva. L'apparecchio ha un solo motore cosicchè un semplice guasto potrebbe riuscire fatale.

Si riteneva che l'arrivo dovesse avvenire oggi fra le 5 e le 6 del pomeriggio; ma se Nungesser ha dovuto procedere a zig-zag per tutto il percorso, egli non giungerà a New York che verso l'una o le 2 di stanotte, il suo apparecchio consente 45 ore di volo.

Un ultimo telegramma pervenuto stamane da New York dice che nell'eventualità che l' impresa degli aviatori francesi fosse coronata di successo, gli aviatori americani dell'apparecchio «Miss Columbia» rinuncerebbero al loro tentativo.

Le ultime incerte notizie

ORLEANS, 9. (Massachusset).

L'aeroplano di Nungesser è stato scorto al largo di Halifax.

PARIGI, 9.

L'Agenzia «Havas» riceve da New York il seguente telegramma:

Secondo un dispaccio ricevuto dal Ministero della Marina americana l'aviatore Nungesser sarebbe stato scorto a Portland (Stato di Maine) alle 14.55, ora locale mentre si dirigeva alla velocità oraria di 160 Km. su New York. —

Il costruttore dell'aeroplano «Uccello Bianco» avrebbe ricevuto un radiotelegramma annunziante l'arrivo a New York alle ore 16.51 dell'«Uccello Bianco». Però cablogrammi ricevuti ulteriormente smentiscono che gli aeroplani incaricati di annunziare l'arrivo alla popolazione parigina abbiano già ricevuto l'ordine di prendere il volo.

L'Agenzia «Havas» ha da New York: Alle 15.12 (ora americana) 20.12 ora francese, Nungesser non è ancora arrivato. Mancano indicazioni sufficienti per determinare la sua posizione. Tra New York e Boston si segnala una forte nebbia; più a nord-est il tempo è migliore.

Il Ministero del Commercio e dell'Aeronautica ha ricevuto un telegramma ufficiale da New York inviato alle ore 19.20 ora francese indicante che Nungesser non è ancora arrivato e che il tempo è cattivo.

Saint Roman ha atterrato presso l'arcipelago di Capo Verde?

NEW YORK, 9.

Secondo le voci raccolte a Pernambuco pubblicate dai giornali, l'aviatore Saint Roman ed il suo compagno avrebbero atterrato in un' isola poco distante dall'arcipelago di Capo Verde.

Da GORIZIA
La consegna del vessillo ai carabinieri di Dol Ottelza

GORIZIA, 9.

Ieri, in forma solenne ha avuto luogo a Dol Ottelza la consegna del vessillo tricolore ai carabinieri del paese. Fra i presenti c'erano le più cospicue autorità locali e di Gorizia e numerose rappresentanze.

Il paese era tutto imbandierato. La banda di Locavizza accolse gli ospiti graditissimi al suono degli inni della Patria. La scolaresca al comando dei rispettivi insegnanti faceva ala alle autorità, mentre tutta la popolazione attendeva gli ospiti graditissimi nella piazza del paese.

Le autorità si recarono quindi al Municipio del paese dove venne offerto un vermouth d'onore. Si formò quindi un imponente corteo che, preceduto dalle autorità e dalla musica, si diresse alla chiesa del paese per assistere a una solenne funzione religiosa officiata dal parroco don Zaveri. Dopo la cerimonia religiosa il parroco del luogo disse ispirate parole d' italianità e benedì il vessillo.

Il corteo quindi si ricompose per avviarsi alla caserma dei RR. CC. Quivi su apposito palco presero posto le autorità. Intorno si accalcava la folla; rappresentanze dei sindacati con vessillo fascisti, Piccole Italiane, Balilla, scolaresca, ecc. Fattosi religioso silenzio il maestro Ferluga oratore ufficiale della cerimonia pronunciò un vibrante discorso.

La bambina Luigia Krapes, madrina della festa, disse commosse parole di fede e di gioia per il lieto avvenimento di Dol Ottelza. Il maggiore cav. Terenzio ricevendo in custodia il sacro vessillo ringraziò sentitamente i presenti per l'offerta gradita, inneggiando al Re, alla Patria vittoriosa.

Un subisso d'applausi coronò i discorsi, mentre si inneggiò lungamente al Re vittorioso, al Duce, e alla Italia.

Alla perfetta riuscita della cerimonia cooperarono validamente l' infaticabile segretario comunale signor Scarabot, il tenente dei RR. CC. di Aidussina signor Varvelli e il Segretario politico del Fascio di Aidussina dott. Angelo Furlani.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

A proposito di una corrispondenza dal Pulfero

Nel numero di sabato abbiamo pubblicato una corrispondenza dal Pulfero in cui si facevano degli apprezzamenti forse un po' mordaci ma certo non offensivi su di una corrispondenza pubblicata dall'egregio sig. Umberto Fant nella « Patria del Friuli ».

L'amico Fant, risentendosi, a nostro avviso eccessivamente, perchè si tratta di punti di vista diversi su problemi di indole locale, ci manda in risposta la seguente che pubblichiamo per dovere di imparzialità, senza però entrare nel merito :

Ill.mo Sig. Direttore
del « Giornale del Friuli »
UDINE

Leggo, nel Suo Giornale d'oggi, un trafiletto con cui si tenta svalutare quanto, giorni or sono, ebbi a scrivere su « La Patria del Friuli » circa l'attività ed i bisogni dei due Comuni di Rodda e Tarcetta.

So che il mio modesto lavoro è stato apprezzato dai più in Val Natisone e fuori e non l'avrei certamente importunata, per illustrare vieppiù le mie personali asserzioni.

Non posso, tuttavia, rimanere indifferente di fronte alle provocazioni e mi sento in dovere di disprezzare pubblicamente l'ironia ed il sarcasmo di chi non ha la fierezza di mostrarsi.

Altro non aggiungo, per oggi.

A colui che crede di battermi colpendomi negli affetti più sacri ed offende la persona di mio Padre, « cui mai ho chiesto pareri nelle mie iniziative», non posso che invitarlo a scoprirsi.

U. F.

Da CIVIDALE
Le aule scolastiche dedicate ai prodi Caduti

(9). — Commovente e vibrante di patriottismo è riuscita ieri nelle scuole elementari la cerimonia per intitolare ai nomi dei Caduti le aule scolastiche, onde assolvere la nobile iniziativa del nuovo direttorio della Sezione Combattenti.

Il porticato e il cortile delle scuole festosamente erano addobbati di bandiere tricolori, piante e fiori. Tutti gli allievi delle scuole urbane intervennero e parecchi con la divisa di piccole italiane e Balilla. Erano presenti le rappresentanze delle scuole complementari, del Liceo scientifico, Orsoline, Orfani di guerra, Asilo infantile. In breve il vasto cortile fu gremito da rappresentanze e da invitati, fra cui notammo il Labaro della Federazione Friulana con le dodici medaglie d'oro; la bandiera dei Combattenti, Mutilati, la bandiera del Comune, gagliardetto del Fascio, dei Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Fascio femminile, Orfani di guerra del Comune, Giardino Infantile, delle scuole elementari, del R. Convitto del R. Liceo, delle scuole complementari, tutte accompagnate da numerose rappresentanze.

Tra le autorità: on. Leicht, il vice podestà, il segretario capo dott. Tommasini, il colonnello Bombardi comandante degli Alpini con numeroso stuolo di Ufficiali, il cav. uff. De Rienzo comandante la Milizia, la rappresentanza della Scuola professionale, il R. Pretore, il tenente dei RR. CC. uno stuolo di signore tutti i parenti dei prodi Caduti.

Il servizio d'onore venne disimpegnato dagli avanguardisti e dalle fanfare degli alpini o degli orfani di guerra.

La commovente cerimonia si inizia con la benedizione delle targhe e pergamene fatta dal Decano della Basilica mons. Valentino Liva, il quale disse brevi e sentite parole.

Altri significativi discorsi pronunciarono il rag. Antonio Persoglia presidente della Sezione Combattenti, il prof. Catalani per la Federazione Combattenti, l'on. Leicht e il cav. Rieppi direttore didattico delle scuole suscitando intensa commozione e calorose approvazioni.

La cerimonia fu allietata dagli inni patriottici cantati dagli alunni delle scuole elementari ben preparati dal maestro signor Scubla. Il commovente canto del Milite Ignoto bissato a richiesta il canto Camicia Nera ed il Monte Grappa accompagnati al piano dal maestro Tomadini. Le fanfare degli alpini e orfani di guerra suonarono negli intermezzi gli inni patriottici. Vi furono momenti di commozione quando si fece la distribuzione delle targhe col nome dei singoli Caduti cui vengono intitolate le aule scolastiche. La cerimonia ebbe fine inneggiando all'Italia, al Re ed al Duce e lasciò viva commozione in tutti quanti ebbero il piacere di parteciparvi.

I nomi gloriosi

Le sedici aule delle Scuole Urbane di Cividale furono dedicate ai Caduti:

Soldato: Zanutto Aldo fu Umberto — Soldato: Boreanaz Domenico di Gio. Batta — Soldato: Correcig Francesco fu Antonio — Soldato: Moschioni Giovanni di Antonio — Soldato: Cimenti Agostino fu Giuseppe — Soldato: Soccíero Domenico fu Giuseppe — Soldato: Ermacora Umberto fu Giuseppe — Soldato: Barbiani Francesco fu Francesco — Caporale: Zirlo Giuseppe di Stefano — Caporale: Tonini Giuseppe fu Angelo — Sottotenente: Angeli Gio. Batta fu Umberto — Soldato volontario: Chicchio Giuseppe di Guglielmo — Sergente maggiore: De Paciani Giosuè di Giuseppe — Caporale: Zanuttig Alfredo fu Felice — Soldato: Adami Carlo fu Giovanni — Aiutante di Battaglia Braidotti Giovanni di Luigi.

Le due aule di Spessa: Soldato Cantarutti Giovanni di Ferdinando — Soldato: Russian Pietro di Giovanni.

Le due aule di Rualis: Soldato: Bernardis Giovanni fu Luigi — Soldato: Cantarutti Elia di Leonardo.

Quella di Carraria: Soldato medaglia d'argento: Moschioni Domenico fu Gio. Batta.

Quella di Purgessimo: Soldato: Crucil Angelo fu Giuseppe.

Quelle di Fornalis: Soldato: Filipputti Giovanni fu Gio. Batta.

Quella di Gagliano (due aule): Soldato: Zanuttig Lodovico fu Gio. Batta — Mingolo Emilio fu Francesco.

Quella di Rubignacco: Soldato: Caporale Marino di Antonio.

Quella di Grupignano: Caporale maggiore: Cumini Carlo fu Felice.

Quella di S. Guarzo: Sergente: Iussig Luigi di Antonio.

UN ADDIO AL CELIBATO ed una laurea

Sabato sera per festeggiare l'addio al celibato dell'ing. cav. Nelusco Zorzi che fra pochi giorni impalmerà la bella e gentile signorina Nella Moro figlia dell'egregio cav. Felice, e la laurea recente in diplomazia consolare del signor Bepi Mulloni gli amici diedero una sontuosa cena all'albergo alla « Città di Trieste ».

L'allegria regnò sempre sovrana e si protrasse fino al mattino della successiva domenica.

Molti i brindisi e gli auguri.

Da LATISANA

abbiamo ricevuto un articolo riguardante il problema della Bonifica della Bassa friulana. Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Da VALVASONE
A proposito della disgrazia al passaggio a livello

In relazione alle notizie precedentemente pubblicate sulla disgrazia automobilistica avvenuta al passaggio a livello S. Antonio-Pozzodipinto di Valvasone, ci scrivono questi altri particolari.

Tra i primi accorsi a prestare aiuto agli sventurati automobilisti fu la casellante Avoledo Maria in Zancopè e Angelo Basso che rimossero l'Alfonso Zuppichini dai rottami della macchina che frattanto, in seguito alla rottura del serbatoio, s'incendiava.

Lo Zuppichini sopradetto e il Giovanni Filippuzzi vennero prontamente, dall'Avoledo e dal Basso, trasportati nella casa di quest'ultimo dove ricevettero i primi medicamenti.

La casellante ci ha ripetuto le dichiarazioni fatte all'Autorità Ferroviaria accorsa sul posto per le indagini di sua competenza, dichiarazioni dalle quali risulta che il macchinista della locomotiva non fece in tempo debito il segnale prima del passaggio a livello sito tra il casello N. 85-750, ma soltanto dopo l'investimento, col fischio relativo e dando mani ai freni e fermando il treno al casello 85-190.

Al sopraggiungere del personale del treno, i feriti erano già stati raccolti e quindi il personale stesso non fece altro che prendere i numeri dell'automobile e i nomi dei feriti.

L'automobile non venne lanciata a 10 metri di distanza in seguito all'urto, ma a qualche passo, girando su se stessa.

Cogliamo l'occasione per fare presente all'Autorità competente la necessità di abbattere il muro di una cinta sita in prossimità del passaggio a livello, dalla parte opposta dove avvenne il sinistro, muro che toglie, sino al binario, completamente la vista a coloro che lo devono attraversare.

AL CINEMA « ERASMO »

La Direzione del locale Cinema « Erasmo », per incoraggiare gli scolari ed incitarli nello studio, ha stabilito di dare una rappresentazione gratuita della film « Un bambino nelle Fiandre » per quelli dei Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento che si sono segnalati esemplari nel profitto e nella condotta.

FERITO DA UN FULMINE

Il giovane Dante Cancian, da Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda, mentre alle ore 3 del pomeriggio di ieri l'altro si trovava in campagna con alcuni coetanei intenti al lavoro agricolo, veniva sorpreso dal temporale. Rifugiatosi sotto un gelso, venne colpito da un fulmine che gli produsse qualche bruciatura e una ferita all'altezza dell'addome. Ne avrà per alcuni giorni.

Da FANNA
Scontro di vetture

(9) — Sabato sera, verso le 18.30, l'automobile proveniente da Udine e che fa servizio Maniago-San Daniele-Udine allo svolto brusco della piazza Bellina si scontrò con un cavallo guidato da signorine di Cavasso Nuovo. L'urto fu violento, impressionabile e sarebbe stato causa di gravi conseguenze se l'abile « chauffeur » con polso fermo non avesse fermato all'istante la macchina.

Le signorine furono sbalzate dal veicolo, e svenute dalla paura presa, furono subito soccorse dalla gente che in poco tempo si era radunata in piazza, e non portarono alcuna lesione.

L'automobile pubblica subì qualche guasto, ma per fortuna non successero disgrazie.

Il nostro solerte maresciallo di Maniago accorse subito sul posto assieme al vigile Rinaldo per stabilire le responsabilità.

Da MANZANO
Il ritorno del Podestà

(9). — Reduce da Napoli, ove si era recato per trascorrere in seno alla sua famiglia un breve congedo, è giunto ieri, fra la gioia della popolazione, che l'aspettava con ansia, il nostro Podestà capitano Armando Masdea che ha ripreso così la sua attività.

Egli infatti ha dato ordini perchè vengano iniziati al più presto i lavori per l'istituzione di una scuola all'aperto. Essa sorgerà, per ora, in una piccola oasi di verde (circa 600 metri quadrati) e accoglierà un numero di 100 bimbi gracili, deboli predisposti i quali ritrarranno da questa moderna e provvidenziale istituzione, benefici effetti salutari.

Da FAGAGNA
Una festa riuscitissima pro dote della Scuola

(9). — Ieri, nel pomeriggio, si è svolta, nell'elegante teatro della « Casa della Gioventù », gentilmente concesso, una riuscitissima festa pro dote della scuola. La festa, iniziatasi alle 15.3, fu una prova novella della infaticabile attività di tutti gli insegnanti del Comune che così accuratamente e con tanta passione la organizzarono sotto la direzione del distinto Direttore didattico signor Greco, un valoroso combattente decorato di medaglia d'argento. Numerosissime le autorità intervenute tra cui il Podestà maggiore cav. Passarelli, eroico mutilato di guerra, il comandante del Manipolo della Milizia signor Remigio Spizzo, la gentile benefattrice di Fagagna signorina Noemi Nigris, la Rev.ma Superiora dell'Asilo con le Reverente Suore, i signori Cappellani anche per il R. Parroco, impossibilitato ad intervenire, il Brigadiere dei R.R. C.C. e molte altre notabilità del capoluogo e delle frazioni.

Il foltissimo pubblico ha vivamente applaudito i riuscitissimi numeri dell'attraente programma e la brava banda di Madrisio diretta dal distinto maestro A. Borgna svolse uno scelto programma, accompagnando le varie canzoni cantate con molto sentimento e con ottima intonazione dalle scolaresche.

Il nostro plauso dunque all'egregio direttore didattico signor Greco, ai bravi insegnanti, Galfano, Galliussi, Rocco, Querincic, Sostoro, Martinelli, Del Terra, Burelli e Caprin e a quanti contribuirono al bell'esito della festa.

Questa riuscita veramente lusinghiera dimostra che anche qui si è conseguita, auspice il Podestà ed i suoi validi collaboratori tra cui il capomanipolo Spizzo e il direttore didattico signor Greco, quella fusione di intenti che fascisticamente sono rivolti non solo allo sviluppo della scuola e delle sue manifestazioni parascolastiche, ma anche alla sempre maggiore valorizzazione del nostro paese.

Da TRICESIMO
Recita di beneficenza

(9). — Ieri sera, al teatro della Società Operaia seguì la seconda recita di beneficenza da parte dei bravi dilettanti di Tricesimo con la vecchia e sempre gustosa commedia « Fatemi la corte » di G. Silvestri.

Molti e meritati applausi furono tributati anche ieri sera al signor Pignoni nella parte di « Tito » ed alla sig. Carmela Sbuelz nella parte difficile e spigliata di « Eulalia ». La signorina Gerussi fu una graziosa « Ida »; ottimo il sig. Saccardo nella parte di « Ettore » ed il sig. Plazzogna nella parte di « barone ».

Seguì poi la « fufignè » in un atto di A. Feruglio « L'ultin di Carneval la di Plet », nella quale i dilettanti tutti ebbero modo di farsi ammirare e applaudire.

Le recite, le quali hanno uno scopo benefico a favore di una istituzione che dovrebbe essere incoraggiata, se furono ottime sotto ogni rapporto da parte di tutti gli artisti indistintamente, non furono molto soddisfacenti da parte del pubblico il quale dimostra un'apatia completa per questo genere di spettacoli istruttivi utili e benefici, recandosi magari in massa a fare ressa agli sportelli dei biglietti per assistere a quelle cinematografie le quali, certe volte, sono uno sprone al vizio e alla poco benefica cura dell'arte.

Speriamo che alle prossime recite dei dialettali i quali dopo il diuturno lavoro sacrificano le proprie ore libere, non per scopo di lucro ma per puro spirito d'arte, i tricesimani accorrano in massa ad applaudirli chè ben se lo meritano, concorrendo così in due opere buone.

Da GEMONA
L'assemblea del Consorzio irriguo

(9). — Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si è tenuta l'assemblea generale del Consorzio irriguo. Intervenne un numero notevolissimo di agricoltori, ciò che dimostra quanto interesse si prendano alle questioni inerenti all'agricoltura.

La seduta, importantissima sotto ogni aspetto, fu presieduta dal vice-presidente ing. cav. Renato Raffaelli, in sostituzione del Presidente rag. Giuseppe De Carli, costretto a presiedere una eccezionale assemblea dell'Essicatoio cooperativo bozzoli di Artegna del quale egli è Commissario.

Prese parte attiva alla seduta il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, consigliere del Consorzio irriguo.

Furono approvati ad unanimità la modifica dello statuto nei sensi voluti dal Ministero dell'Economia Nazionale, la relazione e l'operato encomiabile della Giunta provvisoria, nonchè il canone di L. 30 al campo friulano per l'annata 1926-27.

Gli agricoltori dimostrarono in questa assemblea volontà tenace di concorrere alle decisioni prese dalla Giunta, per una razionale coltivazione e sfruttamento della terra, ciò che ridonda a loro interesse e a beneficio della Nazione.

Da NIMIS
Pregevoli doni al Comune

(9). — La signora Anna Nowosat, ved. dello scultore Antonio Del Pietro, ha fatto dono al Comune di due pregevolissime opere d'arte, affinchè nella conservazione di esse rimanesse vivo il ricordo del valente artista e devoto cittadino.

Si tratta di due autorilievi in marmo rappresentanti l'uno il Re Umberto I°, l'altro S. E. Benito Mussolini.

Il signor Podestà nel ringraziare a nome di tutta la cittadinanza la generosa signora, ha data assicurazione che i due bellissimi e riuscitissimi medaglioni saranno affissi in forma solenne nella sala maggiore della Casa comunale a memoria del Re generoso e buono, del Capo del Fascismo, rinnovatore delle fortune d'Italia, e dell'artista cittadino che, con rara maestria seppe scolpire nel marmo le due grandi figure ed onorò all'estero, con opera altamente fattiva, il paese natio.

Da PALMANOVA
ISTITUTO TECNICO COMUNALE

(9). — Veniamo informati che in questi giorni il Podestà cav. uff. A. De Lorenzi sta studiando il modo di far sì che l'Istituto Tecnico continui nella sua utile missione anche negli anni venturi, col minor possibile dispendio per il Comune. Sappiamo che tal fatto si sta già concretando, e perciò le famiglie interessate potranno senz'altro contare su una soluzione conforme ai loro desideri. Gli alunni che devono presentarsi agli esami di ammissione nelle R. Scuole di Udine sono avvertiti che il termine di presentazione delle domande scade il 15 maggio.

CRONACA SPORTIVA

Monfalcone b. Udinese 4-0

MONFALCONE, 8.

Gli ultimi successi dell'Udinese, giustificavano il pronostico della carta che dava favorita la squadra friulana benchè il Monfalcone giocasse nel proprio nido.

Delusione!

Delusione nostra e della forte colonna di scupporters bianco-neri calati a Monfalcone con le più rosee speranze.

Troviamo superfluo in questo momento spendere molte parole per trarre specificatamente le cause della sconfitta; per imputare a questo o a quell'altro uomo, al tale o tal'altro reparto l peso della « deblache ». Alla brillante giornata del Monfalcone, ha fatto riscontro quella pessima dell'intera squadra Udinese che ha naufragato sotto la veemente foga dell'avversario il quale ha svolto un gioco velocissimo e non privo di durezze che ha sconvolto fin dai primi minuti il nostro sestetto difensivo sulla forza del quale si basavano le migliori speranze.

Del resto il punteggio, pure tenendo presente che l'ultimo goal fu segnato in nettissima posizione di offside — tanto è vero che Bon non tentò nemmeno la parata — se non rispecchia esattamente l'andamento del gioco, indica chiaramente come i nostri uomini e più precisamente Bonino, Gerace ed i terzini siano stati incomprensibilmente incerti di fronte ai decisi avanti del Monfalcone che senza fronzoli, con un gioco punto tecnico e piacente miravano esclusivamente al goal. La prima linea dell'Udinese poi, è rimasta pressochè assente anche nella ripresa, quando avrebbe potuto sfruttare con un gioco giudizioso parecchi palloni, che gli vennero forniti dalle linee retrostanti in un tardo e vano risveglio. I « forwards » bianco-neri sono stati sempre di scarso rendimento, ma oggi, tranne Spivach che ha avuto ottimi sprazzi nei quali si intuiva la volontà di ordinare la linea, sono stati di una negativa assoluta. De Biasi si è salvato tra i mediani. In mezzo al disordine di tutte le linee ne ha approfittato il Monfalcone che ha battuto l'Udinese nel primo tempo con tre punti imparabili che hanno impressionato ed imbastito i concittadini. L'arbitro poi ha cooperato a smontare i bianconeri fermando quasi sistematicamente le discese udinesi per presunti « offside » o per falli dei bianchi che era più logico lasciar correre quando le azioni volgevano in favore degli uomini di Cantarutti. Il signor Pastorio del Vicenza arbitro di nome che di fatto, punto autoritario e per di più poco oculato ha reso pesante la partita anche all'occhio dello spettatore spezzettando inesorabilmente quanto intempestivamente il gioco, col suo dispettoso fischietto.

L'odierna sconfitta udinese potrà avere seria ripercussione sui più sfegatati tifosi, facili ad esaltarsi ed ancor più facili a smontarsi alla prima batosta del la squadra del cuore. I più riflessivi i più obiettivi rilevano la cattiva prova come una anormalità nell'attuale periodo.

La squadra, pur avendo migliorato dal decorso campionato, non ha raggiunto una forma ed una formazione stabile, lo sappiamo, ma certo che un'infelice dimostrazione come l'odierna non la darà più. Almeno speriamo.

Ieri la squadra ha ceduto in blocco, eppure non si può dire che con ciò abbia fatto un passo « deciso » indietro.

Ci ha fatto vedere il rovescio della medaglia è vero, ma la sua forza rimane. A parte l'affrettata preparazione di qualche uomo o la presenza di qualche elemento in un ruolo al quale non si addice, a Monfalcone ci è sembrato che proprio tale forza non sia stato accompagnata fin da principio dell'imperiosa volontà.

Fiduciosi gli Udinesi di espugnare senza tanta fatica il campo di Monfalcone sono stati traditi dalla stessa sicurezza.

Errore, non nuovo, ma sul quale si cade facilmente e quando ci si rialza passa sulle labra un'amaro sorriso?

La prossima domenica l'Udinese si recherà a Trieste per una partita forse anche più difficile, ma la prova dovrà essere di gran lunga superiore. La classifica, ci trova respinti di un gradino!

Giuseppe Maseri

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti e dissesti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 4 maggio 1927 fu dichiarato il fallimento di Adamo Ernesto fu Antonio negoziante di Tolmezzo. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Guariello cav. Teodorico e curatore provvisorio l'avv. Moro dott. Gio. Batta di Tolmezzo.

Fu fissato il giorno 23 maggio 1927 a ore 10 per la riunione dei creditori; fu stabilito a tutto il 2 giugno per la presentazione dei titoli di credito e al 23 giugno il giorno di chiusura.

— Con sentenza del Tribunale di Udine è stato revocato il fallimento della ditta Fedi e Vezzosi.

— Con sentenza 3 aprile 1927 del Tribunale di Udine fu omologato il concordato concluso da Bolzicco Secondo e Gremese Maria, commercianti in mercerie da Udine con i loro creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 25 per cento dei chirografari da effettuarsi entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza suddetta colla garanzia di Liesch Ernesto negoziante di Udine.

Fu respinta l'istanza dei benefici di legge.

— Con sentenza 18 marzo fu omologato il concordato concluso da Del Fabbro Giuseppe ed Orgnani Maria da Casarsa della Delizia con i loro creditori sulla base del pagamento del 15 per cento con la garanzia di Colazzi Giovanni fu Giacomo di Roveredo in Piano. Respinta la istanza dei benefici di legge.

— Con sentenza del Tribunale di Udine è stato revocato il fallimento di Stringher Gio. Batta di Cividale.

Con sentenza 4 aprile fu omologato il concordato concluso da Del Favero Luigi commerciante in calzature di Pordenone con i suoi creditori sulla base del pagamento immediato, dopo il passaggio in giudicato della sentenza, delle spese, integralmente, e del 20 per cento ai creditori chirografari, il tutto previo deposito della somma occorrente a cura di Adami Cornelio di Pordenone.

Respinta l'istanza dei benefici di legge.

— Con sentenza del Tribunale di Udine veniva retrodatato il fallimento Messina e Bellinghieri, determinando la cessazione dei pagamenti al 15 febbraio 1927.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva retrodatato al 31 dicembre 1925 il fallimento di Piccoli Elia fornaio in Buia.

Curatele

Il Tribunale di Udine ha nominato i seguenti curatori definitivi:

del fallimento di Piccoli Elia di Buia il Curatore provvisorio signor Fedrigo. Perissutti dott. Federico di Gemona.

del fallimento di Stroppelli Giuseppe di Tolmezzo il curatore provvisorio avvocato Quaglia cav. Gio. Batta di Tolmezzo.

del fallimento di Primus Basilio di Gemona il curatore provvisorio rag. Simi G. Batta.

del fallimento di Nassimbeni Sigismondo di Tolmezzo, il curatore provvisorio avv. G. B. Quaglia;

a curatore definitivo del fallimento Graziani Francesco il curatore provvisorio rag. Simi Gio. Batta.

a curatore definitivo del fallimento Mario Bellotto il curatore provvisorio avv. Giacomo Centazzo.

Nel fallimento di Oreste Lisotti, furono nominati curatori provvisori l'avv. Zoratti sostituito poi dall'avv. Driussi e questi sostituito infine dall'avv. Candolini.

Scioglimento di Società

L'assemblea straordinaria dei soci della Banca Cattolica di San Martino di Artegna con delibera del 20 marzo 1927 dichiarò sciolta la società e nominò a sua liquidatrice la Banca Cooperativa di Gemona nella persona del suo Presidente.

Stato Civile

(dell'8 e 9 maggio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Botto Vittorio operaio di ferriera con Facchin Chiarina Teresa casalinga — Blarzino Italo metallurgico con Marcotti Ines sarta.

Matrimoni

Cumaro Andrea fonditore con Serotti Angelina tessitrice — Guadalupi Angelo ragioniere con Elini Anna civile.

Morti

Bergamasco Napoleone fu Gio. Batta di anni 50 mediatore — Netto Licia di Angelo di mesi 8 — Gilardenghi Anna di Egidio di mesi 6 — Batello Stacco Maddalena fu Domenico di anni 69 casalinga — Jussigh Luvisoni Anna fu Giuseppe di anni 63 casalinga — Della Siega Giovanni Battista fu ario di anni 65 facchino — Bruno Ersilia fu Cesare di anni 48 cuoca — Modotto-Tondo Caterina di Giacomo di anni 41 casalinga — Liberale Gio Batta fu Giuseppe di anni 81 agricoltore — Fabris Margherita fu Giuseppe di anni 69 casalinga — Nigris Giuseppe di Agostino di anni 47 agricoltore.

Alle ore 15 di oggi è morto

Bozzoli Alfredo

d'anni 37, Negoziante

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 partendo dalla casa in Piazzale Osoppo.

Non si mandano partecipazioni.

UDINE, 9 Maggio 1927.

CRONACA UDINESE

Una visita cospicua alle Scuole primarie

Le nostre scuole urbane ebbero ieri la visita del gr. uff. dr. Gustavo Nardi, Direttore Generale dell' Istruzione Primaria italiana, inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Egli era accompagnato dal comm. dr. Giuseppe Reina, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, dall'on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine, dal prof. cav. Michele Toneatto R. Ispettore scolastico e dal comm. prof. Luigi Pizzio Direttore generale delle scuole elementari.

Dopo una signorile colazione offerta dal Comune di Udine all'Albergo d' Italia, ove convennero i rappresentanti comunali e le autorità scolastiche, gli illustri ospiti si portarono alle scuole di via Dante. Quivi, nell'atrio delle aule femminili, decorato di piante sempre verdi, le bambine del corso superiore accolsero col saluto romano i visitatori e le alunne Alina Trebbi e Vittoria Feruglio, dopo aver pronunciato belle parole di saluto, offrirono al gr. uff. dr. Nardi un lussuoso mazzo di orchidee, legato con un nastro serico tricolore intrecciato con un nastro bianco fregiato dello stemma di Udine.

Indi, nel Teatrino della Palestra femminile, gli alunni delle classi quarta e quinta cantarono gli inni « Giovinezza », « Al Sole », « Il Ciant de Bandiere » (di cui la scolaretta Ildos recitò la traduzione italiana), e l' « Inno di Roma », destando la più forte ammirazione ed il più vivo compiacimento, per la ottima fusione di voci, intonazione sicura, perfezione di colorito, sì che il maestro di canto Luigi Garzoni potè udire lusinghiere attestazioni di stima e di rallegramento da parte di ciascuno degli ospiti cospicui.

Aderendo al desiderio del comm. Nardi gli alunni intonarono : « O ce biel cis'cel a Udin... ».

Dopo aver osservato il grammofono e i numerosi dischi di cui sono dotati tutti i reparti scolastici, i visitatori si portarono nella palestra maschile.

Ivi le classi superiori eseguirono, con perfezione sincrona, un'evoluzione ginnastica, al comando del cav. colonnello Santi, il quale si meritò caldi elogi per l'intelligente e moderno metodo di insegnamento da lui impartito.

Poscia, i bimbi delle inferiori cantarono: Una preghiera, Cu-cu, Sorgi nella tua gloria, con delicatezza commovente di espressione e di voci bene educate.

Venne poi eseguita la visita ad alcune aule scolastiche femminili e maschili. L'esame di queste, dei disegni, dei lavori manuali, dei saggi e dell'abbondante e bene scelto materiale didattico, offrirono all' illustre inviato ministeriale l'occasione di compiacersi per la disciplina perfetta degli alunni, per l'ordine armonico dell' arredamento fatto con criteri pedagogici ed estetici, in cui predomina la nota patriottica, coi segni della nuova rinascita nazionale, in mezzo a una smagliante cornice floreale.

Il gr. uff. dr. Nardi si rallegrò vivamente col comm. Pizzio per la valentia e per la competenza dimostrata nella direzione delle scuole primarie, efficacemente coadiuvato dai valorosi suoi insegnanti e lodò la completa realizzazione della riforma fascista, ammirata nello svolgersi dell' insegnamento nelle scuole.

Usciti dalle scuole di via Dante gli ospiti passarono a visitare, guidati dal cav. dott. Urbano Capsoni di Rinoldi, l'Asilo «Pecile», in via Manzoni, ove, accolti dalla gentilissima Direttrice signorina Rho, ammirarono il perfetto funzionamento di questo geniale istituto prescolastico.

Dopo una breve sosta alla scuola all'aperto, sul Colle del Castello, avvenne una rapida visita all'Asilo « Marzo Volpe » e da ultimo all' Educatorio « Scuola e Famiglia », di cui è benemerito presidente il prof. Pizzio.

Il cav. Santi presentò romanamente le scolaresche.

I quattrocento bambini, accolti e affidati a buone insegnanti e all'ottima direttrice signorina Ida Bianchi, ricambiarono con gioia i sorrisi soddisfatti dei visitatori ammirati.

Le impressioni della visita compiuta alle scuole di Udine dall' illustre rappresentante della Pubblica Istruzione, confermarono la fama per cui, anche nel campo dell' istruzione, va superba la nostra città.

Le visite del Direttore generale attraverso il Friuli e la Venezia Giulia

Nel pomeriggio di ieri il gr. uff. dr. Nardi si è recato a Sacile per visitarvi quelle scuole di Metodo e le scuole elementari.

Oggi, sarà ospite gradito, a Trieste, ove, dopo una breve sosta presso l' Ufficio Scolastico Regionale — durante la quale gli saranno presentati i funzionari, gli ispettori scolastici e i direttori didattici dei Comuni — visiterà le scuole comunali. Nel pomeriggio si recherà a Fiume, Abbazia e Laurana, visitando le scuole elementari dei Comuni.

Il mercoledì si porterà poi a Pisino, Montona, Buie, Pirano, Portorose, Capodistria e Muggia facendo ritorno a Trieste in tempo per visitare gli asili infantili ed i ricreatori della città.

La mattina del giovedì si recherà a Postumia, dove dopo una rapida visita alle grotte, proseguirà alla volta di Sesana, Comeno, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia e Gorizia ove si tratterrà per una visita alle scuole.

Il venerdì procederà per Salcano, Vertoiba, Lucinico, Cormons, Romans, Aquileia e ritorno a Gorizia, da dove al pomeriggio muoverà per Tolmino.

Il sabato si porterà a Tarvisio, Pontebba, Pradis, Tolmezzo, Valcalda, Comeglians, Villa Santina, ove avrà termine la visita dell' illustre funzionario in questa Regione.

Il Dopolavoro ferroviario in gita ai Campi della Gloria

La gita non poteva aver esito migliore. Anche il tempo che al mattino pareva volesse congiurare contro l'imponente comitiva dei dopolavoristi udinesi e delle loro famiglie, si era messo al bello; e durante tutto il percorso, un bel sole di maggio, a volte soltanto rotto da nuvole vaganti, diede vita e gaiezza a tutti. Scriviamo queste righe a poche ore dal ritorno, mentre ancora vibra in noi un ritmo di sentimento: dal ricordo dell'ascesa fra i ricordi che ad ogni passo ci facevano pensare a coloro che per conquistare questo monte erano morti, al sentimento... di sorpresa, nel vedere fra i gitanti, dal più alto funzionario all' ultimo casellante, una fraternità ed una fusione veramente ammirevole. Questo è uno dei primi e non meno importanti benefici che il dopolavoro indirettamente offre. Difatti domani, nell'adempimento del loro dovere, tutti si sentiranno più uniti, più affezionati ai propri gerarchi, poichè di essi, avranno potuto notare le doti direi più... intime, quelle ciò che in servizio debbono, necessariamente, cedere posto al tono più autoritario, al cipiglio più... burbero.

I partecipanti

Notammo fra gli altri il dott. cav. Guglielmi ispettore al mov., il signor G. B. Conte, comm. dei ferrovieri fascisti e vicepresidente del Dopolavoro col segretario signor Mellano, il cav. Rizzitano capost. titolare, cav. Buonassisi seniore della Milizia Ferroviaria, l'amico Bruno Cioffi direttore artistico della Compagnia filodrammatica del Dopolavoro, il signor Righetti, capo personale viaggiante e molti altri, e signore, signorine in gran numero.

Al ponte di Salcano

Dopo una breve sosta alla stazione di Gorizia, con vetture speciali si va fino al ponte di Salcano. Qui, il cav. uff. ing. Alessandri, fornisce importanti e chiare notizie storiche e tecniche sul ponte, che, come è noto, è il ponte ferroviario in muratura, più grande del mondo, avendo ben 81 metri di luce, ad una sola arcata; rappresenta quindi una nuova arditezza del genio italico.

Sul ponte vengono eseguiti vari gruppi fotografici. Si inizia quindi l'ascesa

Al Monte Santo

Siamo fra i monti che videro il grande sacrificio che fu fonte di nuova vita; a destra il Sabotino, il Calvario, al sinistra il Vodice, in lontananza la Bainsizza. L'ascesa è compiuta in breve tempo e si giunge alla cima, al Santuario. Abbiamo il piacere di trovare lassù il c. Franciolini seniore della M. V.S.N. con la sua bella coorte goriziana, con la quale fraternizziamo.

La colazione si svolge fra l'allegria più schietta e cordiale, fra i brindisi, i ricordi. Anche qui fotografie, in tutte le pose. Si sale quindi il Vodice, sul quale, diversi dei gitanti han combattuto e son rimasti feriti. Il ritorno a Gorizia, a Salcano.

Il ricevimento al Dopolavoro di Gorizia

Le accoglienze del Dopolavoro ferroviario di Gorizia sono festose e cordiali. Fanno gli onori di casa l' ing. cav. uff. Alessandri, il cav. Del Grande capo stazione titolare di Gorizia, il cav. Cortesia il signor roce vice presidente del Dopolavoro; è presente pure la stampa goriziana. Viene offerto un rinfresco al quale segue un tè danzante. Malgrado il peso dei molti chilometri, gli udinesi fanno onore al loro buon nome e... danzano allegramente, poi salutati i camerati si portano in stazione per la partenza, e questa avviene fra i canti.

L'arrivo a Udine, dopo un ultimo grido di allegria, porta in tutti un senso di rimpianto: che la divertentissima gita, sia così presto finita, ed un senso di desiderio che ben presto un'altra gita le faccia degna corona ! Ed a questo anche noi ci associamo.

Niccolò Machiavelli commemorato al R. Istituto Magistrale

Ieri, presentato con brevi parole dal Preside, presenti la scolaresca e tutto il corpo insegnante, il chiarissimo dottor prof. Augusto Garassino, che tanta simpatia si è acquistata nella nostra città, per le sue doti elette di mente e di cuore, ha degnamente commemorato, con una splendida conferenza, Niccolò Machiavelli.

L'oratore, dopo avere parlato delle condizioni politiche dell' Italia nel Rinascimento, esamina con acutezza di critico, la figura del Machiavelli attraverso quegli episodi della sua vita, che meglio mettono in rilievo l'opera da lui perseguita con indomita energia per il bene e la grandezza della patria, pur tra le amarezze dell'esilio e l' indifferenza dei suoi contemporanei.

Le vecchie concezioni medievali cadono e sorge nel suo pensiero il concetto di Patria e di Nazione moderna, libera e unita con i suoi caratteri distintivi: la storia, la lingua, i confini.

Così il Machiavelli ci si presenta come il primo degli uomini moderni e come il genio divinatore della grandiosa realtà di oggi.

La dotta conferenza che ci auguriamo di poter leggere integralmente nell'annuario dell' Istituto, fu salutata da una lunga, affettuosa ovazione, cui si unirono i più vivi e schietti rallegramenti dei colleghi e del Preside.

Il Triumvirato dei Volontari di guerra

Veniamo informati da Gorizia che il Delegato regionale dell'Associazione dei Volontari di guerra sig. tenente Pietro Bozzini, incaricato dal Commissario governativo dell'Associazione stessa, ha chiamato a far parte del triumvirato per la ricostituita provincia di Udine, dei Volontari di guerra, i signori: dott. comm. Guido Berghinz, Federico Ongaro e Antonio Vidoni.

Il termine per la carta di identità prorogato al 1.o luglio

La «Stefani» comunica:

Atteso il numero rilevante delle richieste che tuttora pervengono agli uffici comunali per il rilascio della Carta di identità personale, e la impossibilità materiale di espletarle tempestivamente, è stato disposto che il termine dal quale decorrerà l'obbligo d'esibire la carta d' identità nei casi previsti dalla legge di P. S. sia prolungato al primo luglio p. v. Pertanto anche posteriormente al 9 volgente e fino al 30 giugno p. v., le identificazioni, nei casi previsti dalla predetta legge potranno avere luogo in difetto di altri documenti muniti di fotografia rilasciati dall'Amministrazione dello Stato, mediante qualsiasi documento attendibile o altro valido mezzo di riconoscimento.

Università popolare

"L'aria liquida„

Interessantissima conferenza quella di iersera, sia per le teorie ultime esposte dal chiarissimo prof. Gariglio, sia per gli esperimenti veramente ben riusciti che hanno dimostrato tutte le proprietà dell'aria liquida.

Il chiarissimo oratore ha prima fatto un breve cenno sulla storia della liquefazione dei gas ed ha enumerato i diversi fisici e chimici che riuscirono, sottoponendoli a diversi trattamenti, a rendere liquidi dei gas. Primo abbiamo il fisico Faraday il quale, dopo molte infruttuose esperienze, riuscì finalmente a liquifare l'anidride carbonica. Un olandese arrivò a far liquefare l'ammoniaca a 6 atmosfere. In seguito, una vera folla di studiosi si consacrò allo studio della liquefazione dei gas; e si ebbero così l'anidride solforosa e l'acido solfidrico liquidi. Nel 1882 si ottenne di liquefare l' ossigeno e nell' anno 1926 si riuscì a rendere liquido il più refrattario dei gas: l'elio. L'aria liquida si presenta sotto forma di liquido leggermente azzurro. La sua temperatura è di 191° sotto zero.

Ma la parte più interessante della conferenza fu costituita dagli esperimenti. L' ill.mo prof. Gariglio, che aveva potuto ottenere dalla Centrale Idroelettrica del Cellina, una ventina di litri di aria liquida, se ne è servito per mostrare al numeroso e distinto pubblico tutte le proprietà della medesima. Un pezzetto di carne, un rotolino di burro, un'arancia, delle ciliegie, immersi nell'aria liquida, si congelano e si spezzano facilmente. Presa poi una tavoletta di paraffina e immersa nell'aria liquida la sottopose ai raggi di una lampada ad arco e quindi, spente tutte le luci, si potè notare che la paraffina emanava una luce azzurrognola. E' il fenomeno così detto di fluorescenza.

Molti altri esperimenti ha fatto il professore Gariglio, riuscendo sempre perfettamente.

Alla fine, il pubblico, il quale non si era accorto del trascorrere del tempo, tributò al valente scienziato un lungo applauso.

"L'assalto al Monte Everest„

Questa sera, alle ore 21, nell' Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio avv. Carlo Chersich terrà un' interessantissima conferenza, con proiezioni, sul tema: « L'assalto al Monte Everest ». L' ingresso è libero.

I campionati sociali 1927 di Tiro a Segno

I risultati della gara

Cat. I. — Campionato Gioventù

1. Doretti Carlo, con punti 263, medaglia d'oro, proclamato campione per il 1927, detentore della Coppa d'onore.
2. Deganutti rag. Domenico, con punti 254, medaglia d'oro.
3. Visentin Tarcisio, con punti 252, medaglia d'argento.
4. Doretti Nino, con punti 250, medaglia d'argento.
5. Rocco Alceo, con punti 239, medaglia d'argento.
6. Feruglio Celso, con punti 227, medaglia d'argento.
7. Blasoni Ettore, con punti 214, medaglia di bronzo.
8. Driussi Cipriano, con punti 212, medaglia di bronzo.
9. Colavizza Torello, con punti 209, medaglia di bronzo.
10. Tamburlini Manlio, con punti 201, medaglia di bronzo.
11. Bissattini cav. Giovanni, con punti 196, medaglia di bronzo.
12. Alessio Giuseppe, con punti 182, medaglia di bronzo.

Cat. II. — Campionato Seniori

1. Tamburlini Antonio, con punti 317, L. 250.
2. Cantoni dott. Arminio, con punti 288, L. 150.
3. Gervasoni Carlo, con punti 276, lire 100.
4. Cotterli Antonio, con punti 275, lire 80.
5. Reccardini Evaristo, con punti 272, lire 70.

Cerimonie al Collegio Renati

Al Collegio Renati si è svolta domenica una bella festicciola per la consacrazione del nuovo altare della chiesetta e dei giovanetti al Sacro Cuore di Gesù. Durante le celebrazioni religiose gli alunni e le alunne cantarono alcuni cori sacri.

Nel pomeriggio nella sala teatrale artisticamente addobbata si è svolto un riuscito trattenimento. Alle celebrazioni assistevano S. E. l'Arcivescovo, l'on. Russo presidente dell' Istituto, il comm. Reina provveditore agli Studi, l'ispettore cav. Toneatto, il direttore delle Scuole primarie comm. Pizzio e altre personalità.

S. E. l'Arcivescovo e l'on. Russo hanno pronunciato brevi parole d'occasione

La nona Fiera Campionaria di Padova

Com' è noto, dal 5 al 20 del prossimo giugno, avrà luogo a Padova la IX Fiera Campionaria Internazionale che, anche quest'anno, assurgerà ad avvenimento di eccezionale importanza per i gruppi merceologici che in essa avranno luogo e per l'assicurato intervento di gran numero di espositori nazionali ed esteri.

La Mostra delle Piccole Industrie, che è ormai una caratteristica della Fiera di Padova, sarà tenuta in uno dei grandi saloni in cemento in posizione centralissima e di facile accesso per espositori e visitatori.

L' Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deliberato quest'anno di organizzare a mezzo dell' Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia e dei vari Comitato Provinciali per le Piccole Industrie le seguenti manifestazioni :

a) dimostrazione in apposito stand dell' impiego di macchine, apparecchi, utensili che possono essere adottati dalla piccola industria (specie quella rurale): le macchine saranno fatte funzionare ;

b) botteghe in cui sia mostrata qualche tipica lavorazione piccolo industriale ;

c) esposizione di prodotti finiti : questa mostra, dovendo completare le due precedenti, assume particolare importanza e dovrà quindi essere decorosa e contenere quanto di più selezionato ed interessante riguardi la piccola industria e l'artigianato.

Come per gli anni decorsi il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha potuto ottenere per gli espositori friulani, mercè l' intervento dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell' Istituto per il Lavoro, delle favorevolissime condizioni e cioè: ricevimento e ordinamento in Fiera di prodotti, impianto macchine ad energia elettrica, sorveglianza, il tutto gratuito.

Le spese di trasporto, sia di andata che di ritorno, saranno invece come il solito ad esclusivo carico del Comitato di Udine.

Non rimane quindi a carico dell'espositore che una limitata tassa di posteggio che non si può ancora precisare ma che in ogni modo non dovrà superare le L. 15 al mq. e la spesa di assicurazione contro tutti i rischi.

In tal modo l'espositore — con lievissima spesa — ha la possibilità di partecipare alla Fiera di Padova la cui importanza è ormai troppo nota.

Ecco dunque una rara occasione per mettere in evidenza i propri prodotti e per concludere altresì vantaggiosi affari, ed il Comitato per le Piccole Industrie fa perciò assegnamento su una larga partecipazione di piccoli industriali e artigiani i cui prodotti dovranno dare ancora una volta la sensazione della crescente attività ed ingegno della gente friulana.

La Fiera si aprirà fra un mese circa: bisogna dunque affrettarsi a mandare al più presto l'adesione alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in via della Prefettura N. 10 per poter stabilire in tempo lo spazio occorrente alla Mostra del Friuli.

Le altre ditte per informazioni possono rivolgersi al rappresentante della Fiera dott. Mario Dal Dan, via Savorgnana, 12, Udine.

della Squadra del R. Collegio Uccellis al Concorso Ginnastico a Bologna

La squadra di alunne del R. Collegio « Uccellis », che ha partecipato al Concorso ginnastico femminile di Bologna, ha ottenuto i più lusinghieri risultati. Oltre di aver conseguito nella propria categoria la maggiore classifica tra le squadre concorrenti del Veneto, essa ha conquistato i seguenti premi: Corona di alloro, Coppa trasmissibile di Venezia, Grande medaglia d'oro, Coppa di vetro.

Essa pure è stata scelta fra le dodici squadre migliori a dare saggio della sua precisione e della sua eleganza al Teatro del Corso nella serata di sabato.

Per il risultato magnifico, va lode alla sig. prof. Giuliana Picotto, insegnante di ginnastica nel Collegio, che, con rara perizia ed inusitata modestia, ha istruite le alunne per il difficile esperimento, ed alla prof. Tullia Bazzi, che, con affettuosa intelligenza, dirige l' Istituto.

Ieri la squadra è salita in pellegrinaggio al Santuario di S. Luca; oggi visiterà i monumenti bolognesi e domani ritornerà ad Udine col diretto delle ore 17.

***

Togliamo dal resoconto ufficiale della gara i seguenti dati, col posto di classifica delle squadre :

Gara Nazionale Federale Adulte — su 34 squadre concorrenti — 4. Squadra del Collegio « Uccellis » con punti 117.95.

16. Squadra dell'Associazione Sportiva Udinese, con punti 115.46.

Gara Nazionale Scolastica femminile — 32. Gruppo fascista giovanile con punti 98.48.

Società Alpina Friulana

Gita al Monte Flop

indotta per domenica 15 corrente col seguente programma :

Sabato 14 corrente — Partenza ad ore 9 dalla sede sociale con automezzo; ad ore 21 arrivo a Moggio e pernottamento.

Domenica 15 — Ore 5 partenza da Moggio con automezzo per Bevorchians e di qui a piedi per la vetta del M. Flop (m. 1716) che si raggiungerà alle ore 10. Colazione al sacco. Partenza dalla vetta alle ore 13 per Bevorchians e di qui con automezzo per Moggio ed Udine.

La spesa di trasporto sarà di circa L. 25 più L. 3 di sopratassa per i non soci.

Le iscrizioni, data la necessità di provvedere in tempo al mezzo di trasporto ed al pernottamento, si chiuderanno irrevocabilmente entro la sera (ore 21) di venerdì 13 corrente.

Vita Sindacale

Per i comunicati sulla stampa

L' Ufficio Provinciale dei Sindacati comunica:

Appaiono talvolta corrispondenze sui giornali rifiettenti cerimonie ed attività sindacali, non autorizzate dall' Ufficio Stampa di questa Federazione sindacale. Si avverte che i comunicati di carattere sindacale, anche per le attività che si svolgono in provincia, devono essere inviati all' Ufficio Stampa dei Sindacati (via Prefettura, 10) per il visto. Le redazioni dei giornali non accetteranno pertanto quei comunicati che non porteranno il visto dell' Ufficio Stampa della Federazione Sindacale.

Per i passaporti agli emigranti

Molte persone si rivolgono a questo Ufficio sollecitando raccomandazioni presso la R. Questura per il rilascio di passaporti ecc.

L' Ufficio provinciale dei Sindacati avverte che esiste in proposito un Ufficio di emigrazione presso il Patronato Nazionale, organo tecnico dei Sindacati Fascisti.

Gli interessati dovranno pertanto rivolgersi al suddetto ufficio per le loro pratiche di emigrazione.

Convocazione Ispettori sindacali

Gli Ispettori sindacali di Zona e provinciali sono convocati per giovedì mattina alle ore 9 precise presso la sede dell' Ufficio Provinciale per importanti comunicazioni della Segreteria Generale.

Manifestazione sindacale a Fiume Veneto

Domenica prossima, alle ore 10, per iniziativa del Podestà signor Polanzani, d'accordo con l' Ispettore dei Sindacati del Pordenonese, avrà luogo la cerimonia per la consegna delle tessere sindacali agli operai del locale Cotonificio.

Alla manifestazione, che si svolgerà in forma austera e solenne, ha già promesso il suo intervento l' illustre Prefetto della Provincia comm. avv. Agostino Iraci.

Nell'occasione, il Segretario Generale dei Sindacati, geometra Alberto Consarino, pronuncerà un discorso su «La Carta del Lavoro».

Nel pomeriggio, alle ore 16, il Segretario Generale dei Sindacati parlerà ad una importante adunata di coloni dei Comuni di Sedegliano e Bagnaria Arsa.

Convocazione dell' intellettuali

Per sabato 14 corrente, alle ore 16, presso la sede dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati, via Prefettura, 10, sono convocati i segretari dei Sindacati degli intellettuali.

La riunione sarà presieduta dal Segretario dell' Ufficio Provinciale geometra Alberto Consarino.

Vendita bozzoli essicati
(Tassa di scambio)

L' Intendenza di Finanza di Udine, in seguito a quesito sottoposto dalla Camera di Commercio di Udine, ha fatto a questa le seguenti comunicazioni con lettera 21 ottobre 1926 n. 43166, che si ritiene utile pubblicare:

«Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Bollo e delle Concessioni governative), con foglio del 1. aprile 1922, n. 22086, ha dichiarato che sottostanno alla tassa sugli scambi tutte le vendite di bozzoli, effettuate da essiccatoi consorziali, che non vendono soltanto bozzoli prodotti da consortisti, ma anche quelli acquistati dai singoli consortisti e dall'essiccatoio stesso sul libero mercato.

Applicando questo concetto al caso in esame, si deve convenire che sottostanno alla tassa degli scambi anche tutte indistintamente le vendite di bozzoli, fatte dal proprietario privato d' un essiccatoio, che essica non soltanto bozzoli prodotti nelle proprie tenute, ma acquista ed essica anche prodotti di altri.

Non sarà forse inopportuno rilevare a questo proposito che, quando trattasi di produttori di bozzoli, che risultano accertati per un reddito di ricchezza mobile per la loro speciale industria allevamento bozzoli, anche le vendite da loro fatte ad ammassatori ed industriali, sono soggette alla tassa degli scambi».

Per l'apicoltura

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 5 maggio pubblicò il R. D. 17 marzo 1927 N. 614 che approva il regolamento per l'esecuzione del R. Decreto Legge 23 ottobre 1925 N. 2079 contenente provvedimenti per la difesa dell'apicoltura.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù: N. N. L. 20 — N. N. L. 10 — Luigia Miani offre lire 10 in memoria della cugina Maria Di Lenna ved. Cettolo.

Per la festa dei "quarantini,,
Adunanza dei nati nel 1887

Domenica mattina all'Albergo «Al Telegrafo», numerosi intervennero i «Quarantini», ben lieti di poter opportunamente festeggiare quanto prima il 40° anno della loro vita.

I molti intervenuti hanno unanimemente costituito ed eletto nel loro seno, seduta stante un Comitato esecutivo, che risultò così composto:

Presidente: signor Otello Feruglio — Vice-presidente: signor Gino Zaghis — Segretario: signor Carlo Perotti — Cassiere: dott. Tullio Cigaina — Esattore: dott. Guido Rea — Consiglieri: sigg. Mario Muzzolini, Giuseppe Vau.

Affidarono quindi al suddetto Comitato il compito di organizzare una caratteristica festa, che tracci e lasci nell'animo di ognuno un indelebile segno a ricordo di questa fausta ricorrenza.

Immediata e prima deliberazione fu quella di raccogliere il numero di adesioni, ed a tale scopo, il Comitato rende noto che le iscrizioni (fissate in L. 10 individuali) si ricevono e si versano a mani dell' Esattore signor dott. Guido Rea e presso il signor dott. Tullio Cigaina presso la Cattedra Ambulante di agricoltura, via Prefettura n. 12 nelle ore d' Ufficio.

Auspicatissime nozze

Ieri mattina nella cappella della Purità con il rito religioso monsignore Mauro unì in matrimonio la gentile signorina Anna Elini con il distinto ragioniere Antonio Guadalupi. I testimoni furono per la sposa il fratello ing. Battista Elini e il signor Luigi Moschioni, e per lo sposo il signor Benedetto Gentilli.

Dopo il rito il celebrante profferì agli sposi parole d'occasione. In Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il nostro Podestà on. Russo il quale in breve discorso dette il suo saluto e i suoi auguri agli sposi.

Dopo la cerimonia in casa della sposa fu offerto un sontuoso rinfresco ai numerosi invitati. Furono loro offerti ricchi regali e fiori a profusione. Indi gli sposi partirono in un lungo viaggio di nozze. Auguri.

Caduta disastrosa

Lo studente Francesco Gottardi di Emilio di anni 15, abitante in via Monfalcone N. 8, cadde accidentalmente in via Grazzano. Si fece accompagnare all' Ospedale, ove il dottor Bertolini constatò che il Gottardi si era prodotta la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, e lo dichiarò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Frattura di un capitello

Fu accolta ieri all' Ospedale dal dott. Penasa la giovane Maria Beorchia di Pietro, di anni 22, da Lauco, la quale, accidentalmente, in seguito a caduta a Lusnizza Bagni, si era prodotta la frattura del capitello del dito medio della mano destra. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Un occhio rovinato

Il dott. Bertolini medicò ieri all' Ospedale il calzolaio Umberto De Petri, di anni 41, fu Angelo, abitante in via Vicenza, 44, al quale aveva constatata la frattura dell'epifiso inferiore dell'occhio sinistro. Salvo complicazioni guarirà in giorni 30.

Sotto i cipressi

E' stato ieri rapito all'affetto dei cari e degli amici, Alfredo Bozzoli fu Cesare stimato negoziante in coloniali sul piazzale Osoppo nell'ex negozio De Gleria. Il compianto scomparso era agente presso la Cooperativa Friulana di Consumo allorchè accorse all'appello della Patria: compì il proprio dovere vestendo la bella divisa dell'alpino. Vicende della guerra lo costrinsero alla prigionia e fu internato a Mathausen. Allorchè l' ulivo fiorì dopo la grande Vittoria, il Bozzoli tornò alle battaglie proficue del lavoro aprendo per proprio conto un negozio. La sua immatura dipartita suscita sincero cordoglio.

Alla famiglia addolorata, al cognato ragf. Valerio Bianchi, condoglianze.

Le estreme onoranze alla salma di Tita Angeli

Tra unanime compianto domenica nel pomeriggio è stata accompagnata alla dimora estrema la salma di Gio. Batta Angeli, la cui vita fu troncata immaturamente come fu narrato. I numerosi accompagnatori si sono raccolti in silenzioso e mesto corteo dinanzi al Camposanto di Lauzacco recandosi poi alla chiesa del paese ove furono celebrate le esequie.

Alle onoranze parteciparono in gran numero amici, conoscenti ed estimatori del compianto scomparso e del figlio Remigio. Sulla bara posava la ghirlanda della famiglia ed era fiancheggiata dalle guardie comunali. Seguivano la carrozza il figlio Remigio ed altri congiunti.

Da Lauzacco la salma proseguì verso Udine e a Porta Aquileia si formò di nuovo il corteo che proseguì fino al Monumentale.

Nell'ora dolorosa rinnoviamo ai congiunti le nostre condoglianze.

La famiglia Angeli ci prega di rendere noti i suoi sentimenti di riconoscenza verso quanti si occuparono nella triste circostanza e specialmente verso il signor Prota brigadiere dei RR. CC., il signor Enrico Sandrini di Lauzacco e le guardie comunali.

I funerali di Napoleone Bergamasco

Le estreme onoranze tributate alla salma del povero Napoleone Bergamasco, più conosciuto col nomignolo di «Pon» sono una conferma di quanto abbiamo detto di lui domenica mattina ricordandone la bontà servizievole, la scrupolosa onestà e la generale simpatia da cui era contornato in città. L' impresa Cicinelli, anche per interessamento dell'autorità municipale, aveva commesso il funerale gratuito di terza classe e altrettanto fece il Parroco di San Quirino.

Il feretro fu deposto sulla carrozza bianca dei celibi tirata da un cavallo pure bianco. Sulla bianca bara posava una corona metallica con la scritta «Il fratello, la sorella e la cognata addolorati». Una palma di fiori freschi avevano inviato «i nipoti al caro zio».

Seguivano il carro funebre il fratello ed altri congiunti, parecchie signore e popolane e un lungo stuolo di cittadini d'ogni ceto, fra cui anche parecchi tipografi.

Dopo le esequie nella parrocchiale di San Quirino, il mesto corteo, sempre numeroso proseguì alla volta del Cimitero tra il generale compianto per il povero «Pon».

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello tonnato - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Donna perduta,,

Domenica, in mattinata con «Vedova allegra» e di sera con «Cin-ci-là», si ebbero due bei teatri. La brava Compagnia «Orizona», sebbene di recentissima formazione, va sempre meglio affermandosi nel campo operettistico, per merito della elegante e vivacissima «soubrette» che le dà il nome, e dell' inesauribile comico Navarrini, che sa destare l' ilarità con tanto spontanea vena a getto continuo.

Ottimo elemento è la soprano Lina Fabbri, disinvolta e delicata, che udimmo in «Vedova allegra» nella parte di Valencienne e in quella di «Donna perduta», che ieri sera richiamò un foltissimo pubblico che applaudì con insistenza e ne bissò il duetto del primo atto, come anche quello sempre suggestivo e nostalgico delle Campane al secondo atto.

Con una «Doretta» seducente come l' Orizona, con costumi così sfarzosi e con un complesso scenico quale arricchisce la Compagnia, anche la bella operetta di Pietri avrà il meritato successo.

Stasera, replica, a richiesta generale, di «Bergerette», in onore di Anita Orizona, la quale, dopo il secondo atto, per aderire alle gentili richieste, canterà alcune canzoni, tra le quali la nuovissima che furoreggia a Milano, «Manola» di Mendes e Liberati, autori della nota «Valencia».

Domani, ultima rappresentazione, in onore di Nuto Navarrini, con «Santarellina».

Il coro dei cosacchi del Kuban

Domenica 15 e lunedì 16 al Sociale canteranno i Kubanj, che in questi giorni entusiasmano il pubblico di Trieste al Politeama Rossetti.

Quest'annuncio desterà l' interesse più vivo, non solo nei nostri circoli musicali, che conoscono l'alto valore artistico dell'originale complesso e delle sue pittoresche esecuzioni, ma in genere nel più vasto pubblico, il quale rammenta l'eccezionale successo ottenuto dai cosacchi anni addietro.

Il coro dei Kubanj — diverso nella sua natura e nelle sue interpretazioni da quello meraviglioso della Polifonica Romana — divide però con esso il vanto di esser fra i più celebri e più apprezzati d' Europa. Lo accompagnò infatti una fama che in ogni paese del continente gli spalancò le porte di un entusiastico successo.

Avrà anche a Udine quelle accoglienze di pubblico e di critica che sono riservate soltanto alle manifestazioni artistiche di eccezione.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 9 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.77	751.01	747.83
Pressione al mare	763.56	761.63	759.50
Temperatura	16.7	22.1	19.3
Umidità (0-100)	78	63	70
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,7

Temperatura minima: 15,3

Acqua caduta: mm. 3,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: Golfo di Guascogna.

Pressione minima: sui mari italiani

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Tre aree di elevata pressione risiedono sul Mar Nero, sul Portogallo e sull' Islanda mentre la minima giace sulla Russia settentrionale. In Italia la pressione si mantiene bassa in dipendenza di una limitata depressione proveniente dalla Tripolitania. Persistono ancora venti sciroccali sul meridionale ma a causa della aumentata nebulosità si accentua la probabilità di pioggia sulla penisola. Sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna venti moderati occidentali e sulla Val Padana venti orientali. Temperatura lievemente diminuita. Mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 6	MILANO 9	TRIESTE 6	TRIESTE 9
Rend. 3.50 %	64.—	63.50	64.30	64.30
Consol. 5 %	78.75	77.60	79.—	78.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	64.—	64.80
Francia	74.70	71.50	74.65	71.70
Svizzera	366.25	350.50	366.—	352 —
Londra	92.50	88.50	92.60	88.95
New York	19.02	18.22	19.01	18.16
Berlino	451.75	420.—	451.—	433.50
Vienna	269.—	257.—	268.—	256.—
Romania	12.—	11.50	12.15	11.60
Belgio	265.—	253.—	265.—	254.50
Spagna	336.—	322.—	336.—	325.—
Praga	56.55	53.90	56.45	54.25
Ungheria	332.—	319.—	332.—	320.—
Albania	369.—	353.50	368.—	354.—
Jugoslavia	33.85	32.25	33.55	32.—
Grecia	—.—	—.—	25.50	24.50

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 9 al 15 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 269 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore ... corriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.15 — Festivo. 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.45 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.15 — da Clauzetto 5.55.

Arrivi a Lestans: ore 7.5 — a S. Daniele 7.45 — a Udine 9.15.

Partenza da Udine: ore 15.40.

Arrivi a S. Daniele: ore 16.45 — a Lestans 17.30 — a Maniago 18.30 — a Tramonti 19.10 — a Clauzetto 18.30.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.15 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele: ore 7.55 — Arrivo a Udine, Albergo «Al Friuli» 8.50.

Parte da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17.

Parte da S. Daniele: ore 17.15 e arrivo ad Anduins ore 18.15.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 6.5 — Arrivo a Spilimbergo ore 8.

Partenza da Spilimbergo: ore 17 — Arrivo a Pielungo: 18.55.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.30 e 16.50 — Arrivi a Spilimbergo ore 17 e 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 14 — Arrivi a Udine ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 16.50 con arrivo a Spilimbergo alle 18.20, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.50 e da Spilimbergo alle ore 14 sono sospese alla domenica

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9... — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12... — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11... — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18...

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 137

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

La mattina dopo rese conto alla baronessa della sua inutile fazione.

— Stasera, tornerete da capo — gli disse la signora di Garennes — e credo che stanotte non sarà invano.

— E' desiderabile! — rispose Girolamo. — Se c'è un Dio per i galantuomini, per i ladri ci sono le palle da schioppo.... Farò buona guardia...

— Ne sarete ricompensato....

Poi la baronessa andò nella camera della sua signorina di compagnia.

XLII.

Genovieffa era mortalmente pallida.

Tradita dalle sue forze che le venivano meno, aveva tentato indarno di alzarsi.

La morte giungeva lentamente, ma sicura.

La povera giovine pensava a Rolando che doveva venire e ch'ella non avrebbe potuto andare a raggiungere.

La sua agitazione era manifesta.

La signora di Garennes ne fu colpita.

— Dev'essere per stasera... — disse fra sè.

Suonò l'ora della colazione.

Come la mattina Genovieffa non potè alzarsi.

Potè appena bere una tazza di latte offertale dalla baronessa.

Verso le sei della sera l'ammalata sembrò ricuperasse una parte della sua energia. Una violenta irritazione morale la galvanizzava.

Veder Rolando era vivere, ed ella si aggrappava alla vita.

Genovieffa si alzò, si vestì da sola, scese, sedette a tavola e discorse febbrilmente, imponendo il sorriso sulle sue labbra, e riuscendo a nascondere i suoi dolori.

Nulla di tutto questo sfuggiva alla signora di Garennes, e confermava in lei la convinzione che per quella notte era preso un appuntamento.

Ella si trattenne sino ad ora tarda nel salotto e tenne presso di sè la fanciulla più a lungo del consueto.

Suonarono le dieci.

— Figlia mia — disse allora la baronessa — è ormai tempo che andiate a letto... Avrete certamente sonno...

— Sonno? — replicò Genovieffa. — No signora, ma sento il bisogno di distendere sul letto le mie membra stanche....

— Ebbene, fra breve verrò a tenervi compagnia....

Del resto stasera dovrete prendere una doppia pozione, conforme ha prescritto il Medico.

Genovieffa abbrividì per tutta la persona.

Si ricordava che la pozione non tralasciava mai di promuovere una dolorosa crisi.

Quella crisi non le avrebbe impedito d'uscire dalla palazzina, od almeno di attarversare il parco per andare sino al muro di cinta ad aprire al giovine la porta in riva al fiume?

— Se me lo permettete, signora, stasera non prenderò la mia pozione...

La signora di Garennes finse il maggiore stupore ed esclamò:

— Non prendete la vostra pozione!... E perchè, mia cara?

— Mi sento fiaccata...

— Ragion di più per seguir letteralmente la prescirzione del Medico....

— Senza dubbio, signora.... Ma parmi che il dottore non conosca bene il mio male....

— Qual motivo avete di supporlo?

— Lungi dal calmare il mio dolore, quella pozione lo aumenta.... ed io vorrei almeno per stasera, evitar un aggravaemnto di male....

L'insistere sarebbe stato un errore.

— Avete torto — disse la baronessa — nondimeno che sia la vostra volontà... Ma prenderete almeno una tazza di latte....

— Non prenderò nulla... Ve ne prego, signora, non mi date nulla....

Una vaga inquietudine balenò alla mente della signora di Garennes la quale pensò:

— Che abbia dei sospetti?....

Poi, dopo una breve riflessione, soggiunse fra sè:

— No, è impossibile... Essa non dubita di nulla, e prova ne sia che poco innanzi ha ricusato di bere.... E' un capriccio da ammalata.... null'altro....

Genovieffa si alzò da sedere con sforzo.

La baronessa le si avvicinò vivamente e disse:

— Prendete il mio braccio, mia cara..

— E' inutile, signora, camminerò da sola.... Vi ringrazio mille volte, e sono veramente confusa nel vedermi fatta segno a tante cure.... Come potrò mai riconoscere tanta sollecitudine?

— Col lasciarmi continuare presso di voi la mia opera di suora di carità...., Orsù, venite, cara figlia....,

Allora prendendo il braccio di Genovieffa, malgrado la debole di lei resistenza, lo passò sotto il suo e, uscendo dal salotto, si diresse con lenti passi verso la palazzina.

La fanciulla tremava pensava:

— Se ella si trattiene a lungo presso di me non potrò andare incontro a Rolando..

La nervosa irritazione che risultava da quel timore produceva in le violente palpitazioni, ma, sebbene le forze le venissero meno, Genovieffa non si lagnò. La signora di Garennes l'aiutò a spogliarsi, la mise in letto e come il giorno prima sedette al di lei capezzale.

— Vi leggerò la «Cronaca» e l' «Appendice», mia cara — disse.

Poi, spiegando un giornale che si era tratto dalla tasca dell'abito, incominciò la lettura.

Genovieffa non ascoltava e si trovava letteralmente al supplizio.

La voce della baronessa le suonava all'orecchio come un mormorio snervante e monotono; in mezzo a quel mormorio ella non poteva distinguere alcuna parola.

I suoi occhi interrogavano di continuo il quadrante dell'orologio a pendolo sul quale le lancette indicavano l'avvicinarsi dell'ora dell'appuntamento.

La sua agitazione aumentava.

L'avvelenatrice, mentre leggeva, spiava i di lei sguardi e si ripeteva:

— Non mi ero ingannata... L'ora si avvicinava.

Tutt' a un tratto, non reggendo più, la fanciulla esclamò:

— Ma voi vi stancate, signora! e per me!... Ne sono dispiacente e vergognosa... vi prego a smettere.

La signora di Garennes rispose sorridendo:

— Non mi stanco, mia cara... Oggi, le notizie sono di molta importanza... Ascoltate...

E cominciò:

« — Nogent-sur-Marne. — Nella notte scorsa alcuni malandrini hanno scalato il muro del possesso del signor Ginesty, banchiere. Era loro manifesta intenzione commettere un furto, poichè la villa del banchiere era da alcuni giorni disabitata. L' intervento del giardiniere, destatosi all' improvviso, e di due cani di guardia di grossa corporatura, ha fatto fallire il loro colpevole progetto; si sono dati alla fuga lasciando nel parco un grimaldello ed un mazzo di chiavi false. La giustizia indaga ».

Adesso Genovieffa aveva ascoltato; sentiva un mortal gelo scorrerle nelle vene.

I suoi occhi volgevansi di nuovo verso il quadrante dell'orologio a pendolo.

Le lancette segnavano le 11.

La signora di Garennes gioiva internamente dell'agitazione della sua signorina di compagnia.

— Sono spaventata nel vedere come i dintorni di Parigi siano adesso poco sicuri — ella disse. — Non più tardi di due notti fa, qui, a Bry-sur-Marne, siamo state minacciate.

E ciò dicendo la baronessa guardava fisso Genovieffa.

— Minacciate... — ripetè costei con le labbra tremanti.

— Sì, mia cara.

— E in qual modo?..

— Come nella villa del banchiere di Nogent, un malfattore si è introdotto nel mio parco mediante scalata...

— Possibile, signora?... — balbettò la fanciulla il cui corpo abbrividiva sotto le coperte.

(Continua).